Anno XXXIV. - N. 198. Venerdì 26 Agosto 1881 (Abbonamento postale)

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città a domicilio: Anno Lire 20. Semestre Lire 10. — Trimestre Lire 5. — Nel Regno (a mezzo postale): Anno » 23. Semestre » 11. 50. Trimestre » 5. 75. Per gli altri Stati si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 10.
INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
PUBBLICAZIONE — Tutti i giorni meno i festivi ad un' ora pomeridiana.

AMMINISTRAZIONE — Le associazioni ed inserzioni si ricevono in Ferrara presso l' Ufficio d' amministrazione Via Borgo Leoni N. 24. Per il Regno, ed altri Stati, mediante invio di un vaglia postale e lettera affrancata.
DIREZIONE — Non si restituiscono i manoscritti e non si accettano comunicati e articoli se non firmati o accompagnati da lettera firmata. Le lettere e i pacchi non affrancati si respingono. L' Ufficio è in Via Borgo Leoni N. 24.

RASSEGNA POLITICA

È dunque incontestato che il partito repubblicano in Francia dispone nella nuova Camera di una maggioranza ultra-potente. Ma è dessa peraltro quella maggioranza che si andava cercando, maggioranza decisa verso un dato sistema, sia quello che ha per base il programma moderato di Grévy, sia l'altro che si appoggia sulle idee revisioniste di Gambetta; una maggioranza insomma non scissa, nè divisa in tante frazioni, ma anzi in grado di curare l'attuazione delle riforme promesse? A questa domanda è impossibile rispondere affermativamente. La maggioranza guadagnata dal partito repubblicano nelle urne elettorali è grandissima; ma quella maggioranza, nella sua composizione, è uguale all'antica, e la fisonomia della nuova Camera a questo riguardo non sarà punto differente da quella della Camera passata. Due fatti notevoli bastano a persuadercene: la svogliatezza e la quasi indifferenza degli elettori da una parte, e dall'altra la rielezione di un numero stragrande di deputati cessanti.

La posizione del ministero attuale è adunque ben lontana dall'essersi consolidata con le nuove elezioni. La recente evoluzione del presidente Ferry verso alcune delle idee gambettiane non apporta alcuna forza al gabinette, perchè il Ferry non ha la fiducia dei revisionisti; ed oltre a ciò, l'Unione repubblicana, che esce dalle elezioni numericamente rinforzata, può divenire fortissima nel caso di un'alleanza con la Sinistra estrema. La convenienza pertanto di una modificazione ministeriale ha di già incominciato ad essere argomento di discussione nei crocchi politici, nei quali si afferma che il Barthélemy e il generale Farre vorrebbero affrettare il rimpasto, uscendo essi per i primi dal gabinetto.

Gli occhi si volgono naturalmente al Gambetta, ma la popolarità del Gambetta, lo abbiamo veduto, è sul pendio della decadenza; la sua autorità non è bastata ad imporre a tutti i suoi amici una linea di condotta; il suo prestigio è stato insufficiente ad assicurare le candidature di molti amici suoi, tanto è vero che l'Isambert, il Rénoult, il Bardoux sono miseramente caduti. Lo stesso suo programma, dopo che il Ferry se ne è assimilato una piccola parte, e dopo che i autorevoli rappresentanti di quel programma sono rimasti in fondo alle urne, non avrebbe virtù di commuovere nè l'assemblea, nè il paese. Il Gambetta, oggi come oggi, non è più quell' individualità eccezionale, che spandeva la sua influenza su tutto il grande partito repubblicano, che irradiava, diremo così, col prestigio delle sue imposture l'attuale regime, tanto da essergli lecito di dirigere il governo senza assumere la responsabilità: oggi come oggi, il Gambetta è sceso al grado di un semplice capogruppo, esposto, come gli altri suoi confratelli, a tutte le vicende della vita parlamentare.

SOLITA NOTA

Nel mentre i giornali della Germania e dell' Austria-Ungheria ci attestano e ci ripetono che un passo sincero e leale dell' Italia per un accordo coi governi dei due Imperi avrebbe le accoglienze le più cordiali, è doloroso il sapere per sicure informazioni dalla Capitale; che il Consiglio della Corona è discorde sulla gravissima questione, e che anzi il Presidente del Consiglio, prima e più di ogni altro, si mostra decisamente avverso a una politica di ravvicinamento all' Austria-Ungheria e alla Germania.

La notizia non è neppure più un mistero per nessuno. Ne parlano gli stessi giornali di Vienna e di Berlino, delle cose nostre sempre assai bene informati.... Si dirà che sia temerità la nostra se osiamo spingerci a sindacare le vedute e la condotta di uomini, che noverando oltre trent' anni di vita parlamentare, non dovrebbero ignorare la responsabilità gravissima di cui sono investiti?...

Ma quando noi ricordiamo i Brienne e i Calonne, e troviamo tanto mai ragioni di analogia: quando abbiamo vedute e vediamo gravissime questioni di Stato trattate con una leggerezza da sbalordire.... quando ricordiamo incidenti e fatti diplomatici recenti e che fanno salire le fiamme al viso ad ogni italiano.... si può tacere?

Pur troppo noi sappiamo per prova che per il più gretto calcolo di una falsa e pedestre tattica parlamentare si sagrificano talora i più gravi interessi.... e pur troppo questi ricordi, questi riflessi non ci lasciano pace, e ci mettono addosso le più gravi inquietudini.

Quest' anno noi abbiamo vedute maturarsi le tristi conseguenze dell' agitazione irredentista, alla quale si lasciò briglia sciolta tre anni addietro. Dio non voglia che, lasciando ora sfuggire, in mezzo ad errori e a fatuità inescusabili e in omaggio a certi isterismi giacobbini, una occasione insperata e preziosissima, la patria debba sopportare lunghe, disastrose, terribili le conseguenze d' una politica senza concetti, senza vedute, di pusilli e funesti opportunismi; d' una politica guidata dalle più grette e meschine ambizioni, non dalla coscienza di gravi doveri e di una terribile responsabilità.

Le elezioni in Spagna e Portogallo

La *Stefani* non ci ha recato che un ritardato e concisissimo cenno delle elezioni avvenute contemporaneamente a quelle di Francia in Ispagna ed in Portogallo. Queste ultime anzi ha passato sotto silenzio.

Supplendo quindi alle lacune telegrafiche, possiamo rallegrarci che in quest'ultimo paese, dove siede regina una figlia gentile della illustre Casa Sabauda, non si sono punto avverati i presagi di coloro che, attribuendo soverchia importanza alle mene dei repubblicani, aspettavano o temevano una prevalenza di costoro nelle recenti elezioni. Il popolo portoghese ha in quella vece dato prova di illuminata devozione alla patria ed alla dinastia scegliendo a rappresentarlo individui di idee e di sentimenti monarchici-costituzionali. La gran maggioranza della futura assemblea è assicurata al partito dell' ordine e della monarchia; la stessa opposizione ministeriale non raggiunge i 20 voti.

In Ispagna anche questa volta i candidati ministeriali ottennero una grande maggioranza, il che assicura l'indirizzo politico-liberale del gabinetto Sagasta.

Circostanze notevoli: appena 6 ultramontani poterono essere eletti in tutta la Spagna; dei fautori di Don Carlos neppure uno. Le azioni del pretendente sono quindi in ribasso e la monarchia del Re Alfonso sembra assodarsi. E non sembrano tali da poterne scrollare le basi i 37 democratici tra i quali vanno annoverati 12 partigiani dell'illustre accademico ed eloquente oratore sig. Castelar, i quali fanno parte della nuova assemblea.

Come parlano di noi i francesi

L' *Ami du Peuple* pubblica un articolo su gli italiani, di cui, per pudore, ci limitiamo a riprodurre il seguente brano:

«.... L' italiano, mezzano per nascita, giuocatore sempre ladro, l' italiano spazzacamino o suonatore d' organini, non è degno di sciorre i legacci delle scarpe al francese leale, al francese lavoratore, al francese cavalleresco, al francese, disgraziato talvolta, ma non mai spregevole, al francese repubblicano che ha emancipato l' Europa intiera, spiegato da per tutto il vessillo della libertà!

« Concludiamo: Leggano i nostri insultatori ciò che fa dire il nostro immortale Victor Hugo alla regina *Maria Tudor*, quando rimprovera il tristo Fabiano Fabiani: « Italiano! Un « nome in *o*, un nome in *i*. Ah! Avrei « dovuto ben pensarci, prima di dar « la confidenza a un italiano, che non « potea se non tradirla. Chi dice ita- « liano, dice traditore; chi dice ita- « liano, dice perfido; chi dice italiano, « dice vile. In ginocchio, Fabiano Fa- « biani, in ginocchio, ipocrita; in gi- « nocchio, italiano! »

Ci pare che basti!!

MANCINI E LE GUARENTIGIE

Leggiamo nella *Capitale*:

Pare che il vero responsabile e l'ispiratore della politica seguita dal governo negli ultimi tempi sia l' onorevole Mancini.

Per di lui ordine sarebbero stati eseguiti i sequestri dei giornali di Roma e di Milano contenenti il resoconto del comizio del 7 agosto.

Per le sue insistenze specialmente sarebbero stati diramati gli ordini che provocarono le scene di Roma e di Genova.

APPENDICE

POEMI DRAMMATICI

Alla tragedia destinata dal progresso dei tempi, e dal mutamento della inclinazione popolare a scomparire dal teatro moderno, è venuto a sostituirsi un dramma verseggiato, o poema drammatico, che sta alla tragedia come la commedia al dramma in prosa. Presso il fatto storico col determinato grado di accentuazione tragica il protagonista, cui doveva essere rivolta tutta l'attenzione dello spettatore, veniva svolgendo il suo tema psicologico in cinque atti precisi sceneggiati in modo che il primo dovesse servire ordinariamente all' argomento, gli altri allo svolgimento, riservando il quinto alla catastrofe, e si assisteva quindi per ultimo alla apoteosi, o alla morte del personaggio principale, alla confusione del tristo, al trionfo della virtù, con maggiore o minore soddisfazione di coloro che avevano seguito lo svolgimento, con una qualunque fedeltà storica, e sviluppo del fatto preso in esame.

La tragedia non doveva mentire a sè stessa. Se non occorreva precisamente che il palcoscenico dovesse rimanere seminato di cadaveri, bisoguava però che qualcheduno morisse, e non di morte naturale. Lo stiletto lampeggiava all' ultim' ora, e sul corpo che si contorceva nella morte cadeva pietosamente la tela a sospendere l' ultime parole pronunziate dal morente che nessuno quasi mai udiva. Il teatro si vuotava in un attimo, e gli spettatori se ne partivano irrigiditi dallo spavento, portando seco il ricordo dell' eccidio miserabile, ruminando idee fosche, e tenebrosi propositi che si dileguavano poi alle prime boccate d' aria aspirate abbondantemente.

I tempi mutati hanno fatto abbandonare la rappresentazione della maggior parte delle tragedie, solo riserbando a talune poche qualche fuggitiva comparsa, o perchè dotate di meriti incontrastabili, o perchè universalmente applaudite, o perchè capaci di far risaltare la particolare attitudine tragica di qualche artista di grido.

Pietro Cossa in questi ultimi tempi ha fatto un tentativo di sostituire alla tragedia una rappresentazione scenica che la assomigliasse, una specie di dramma in versi, storico, per cui fosse tolto l'inconveniente che l'isolato protagonista suole apportare, cioè un improvviso mancamento di interesse nel dialogo dei personaggi secondari: svioò i personaggi dalle eccessive preoccupazioni personali per cui era generata una tal quale sazietà nello assistere a interminate discussioni su un particolare traviamento dello spirito, o su un caso di coscienza: li spanse, per così dire, nello ambiente della relativa epoca storica. Così il verso sciolto, solennemente misurato, e dall'incesso sonoro ridusse un po' più disinvolto, improntato a certo sapore di modernità, e molto spezzato in modo da rendere al dialogo la concitazione, e il movimento particolare della commedia.

Tale l' andamento nei primi lavori di questo autore.

La particolare inclinazione dell'autore va man mano più chiaramente intravedendosi nelle ultime sue pro-

Del Mancini sarebbe il comunicato pubblicato l'altro giorno nella *Gazzetta Ufficiale*.

Questo indirizzo non sarebbe interamente approvato da tutti i ministri, e pare che dissensi non lievi esistano a questo proposito, tantochè si parla di certi telegrammi piuttosto vivaci spediti dal Mancini, i quali potrebbero avere per conseguenza la dimissione di qualche ministro.

Quanto alla circolare Mancini mandata all'estero, la *Riforma* assicura che non parla di conciliazione; ma dopo la pubblicazione fatta a Vienna sarebbe più conveniente la comunicazione del testo integrale di quel documento.

Un Consiglio Comunale ai lavori forzati

Un caso molto singolare e degno di essere ricordato è accaduto testè nei comuni di Rocca Spinalveti in provincia di Chieti. Il *Giornale di Napoli* scrive:

« Tutto il Consiglio comunale, tratto davanti alle Assise per rispondere di varie imputazioni, fra le quali quelle di truffa, di corruzione, di malversazione, è stato condannato dalla Corte di Lanciano alla pena dei lavori forzati.

Tre sole eccezioni sono state fatte: il sindaco è stato condannato a dieci anni di reclusione, e due consiglieri sono stati assolti perchè riconosciuti analfabeti.

Pare che il maggior colpevole, il capo e l'anima di questa banda amministrativa, fosse il segretario del Comune, il quale, a volta a volta mutando nome, faceva da segretario, da notaio, da apprezzatore, da compratore, da sensale.

Fra gli altri carichi, è notevole quello della completa sparizione di un bosco comunale il cui prezzo fu diviso fra i consiglieri.

I componenti il giurì stettero tutta la notte a deliberare e non emisero il loro verdetto che alle cinque e mezzo del mattino.

L'impressione prodotta da questo fatto in quei paesi è profonda, com'è in generale la soddisfazione. »

FENOMENI ATMOSFERICI

È il *Fieramosca* di Firenze che lo narra:

Ieri (24) dopo quella fittissima nebbia della mattina abbiamo avuto degli strani fenomeni atmosferici che produssero in molti un vero e proprio spavento.

Dopo le 2 1|2, si levava un vento di mezzogiorno abbastanza forte e di un calore eccessivo. Erano addirittura vampe di fuoco che bruciavano la faccia, che levavano il respiro, offuscavano la vista e facevano lagrimare gli occhi. La gente che non sapeva spiegarsi questo strano fenomeno, immaginava che fosse la vampa di qualche incendio o chi sa mai che. Molti però che non sapevano spiegarselo affatto, erano compresi dal più alto spavento. Era un domandare continuo, un osservare incessante su nel cielo per veder se si fosse veduto qualche cosa. Non si vedeva invece che la nebbia, una nebbia secca, asciutta che sembrava piuttosto un pulviscolo che si agitava per aria, si inalzava in immense spirali e velava colla sua massa anche le località meno distanti dei dintorni.

La gente si raccoglieva specialmente nelle piazze e nei luoghi aperti per veder di scoprire l'orizzonte e ad ogni vampata di quel caldo infernale c'era chi fuggiva spaventato o si rintanava nell'atrio di qualche casa dove l'atmosfera era più respirabile.

Le donnicciole e anche qualche individuo superstizioso e impressionabile dicevano che era la fin del mondo addirittura e che tutti si doveva morir bruciati.

Il calore di quelle vampe era tale che il termometro del negozio Paggi in Via de' Martelli da 35 gradi salì ad un tratto a 39 ed altri termometri in luoghi più esposti, ma sempre all'ombra da 36 giunsero fino ai 41.

Per fortuna quello spaventoso fenomeno non durò molto tempo e dopo una mezz'ora si cominciò a respirare un po' meglio; ma il caldo per tutta la sera continuò ad essere intenso e tale da non dar nessun refrigerio.

Al tramonto le nebbie si riunirno verso l'ovest ed il sole apparve d'un color rosso acceso come non s'era visto da un pezzo.

Persone d'età assicuravano di non essersi mai ritrovati a simili fenomeni.

Notizie Italiane

ROMA 25. — L'*Opinione* esamina i risultati delle elezioni francesi. Essa constata l'infiacchimento del Gambettismo, e il rafforzarsi del radicalismo, dice che, crescendo i contrasti all'interno, è più che probabile che si ritenga necessaria una diversione all'estero, quindi bisogna stare all'erta.

— Fa un caldo africano; ieri qui si ebbero 36 gradi all'ombra; mentre a Foggia il termometro segnò 42, a Lecce 40, a Cosenza 39.

— L'on. Marselli in una lettera pubblicata dal giornale l'*Esercito* insiste sulla necessità di un'alleanza sicura colle potenze che hanno interessi affini coll'Italia. Dice che il programma italiano deve risolversi con vigore, uscendo dall'isolamento ed apparecchiando con attività febbrile la difesa delle Alpi e delle coste.

— Il ministro Berti sta studiando l'istituzione di una cassa di anticipazione, per venire in soccorso dell'agricoltura.

L'*Italie* dice che il ministro Magliani consigliò i commissari del prestito Bevilacqua-La Masa a presentargli un progetto di liquidazione.

— I radicali, visto il contegno del governo, continuano l'intrapresa campagna. Venerdì i rappresentanti delle varie associazioni anticlericali costituiranno un comitato permanente per proseguire l'agitazione.

I giornali ministeriali però dicono che il governo è deciso a mostrare dell'energia.

Fa impressione nei circoli politici il linguaggio della stampa austriaca sempre più favorevole all'alleanza italo-austro-germanica.

Fra giorni la « Vettor Pisadi » sarà a Venezia.

GENOVA — L'on. Mazzarella, nella sua deposizione avanti il Tribunale di Genova nella causa per gli arresti fatti al Comizio contro le Guarentigie, si lamentò che non avessero arrestato anche lui, che aveva protestato come gli altri contro gli abusi dell'autorità politica.

Egli ha cominciato già a ricevere una soddisfazione dal Governo, che con decreto del 18 corrente lo ha collocato a riposo.

Non potendosi arrestare l'on. deputato di Gallipoli per la sua qualità di deputato, lo si è allontanato dall'ufficio di magistrato.

L'on. Mazzarella può contentarsi per ora.

UDINE — Il 17 corr. in Resia fu rinvenuta al mattino cadavere sul proprio letto la maestra Elementare Pat. Maria, e si constatò che si era asfissiata mediante acido carbonico.

PADOVA — Il Comune distribuisce i progetti e gli studi sull'acqua potabile.

NAPOLI — Gli ufficiali di Napoli daranno un pranzo al tenente Massari al quale assisterà anche il ministro Acton.

TORINO — I giornali di Torino narrano un fatto che ha profondamente preoccupato quella città. Il 26 dello scorso mese di luglio arrivava a Torino, e prendeva alloggio all'Albergo di Prussia certo Fortina Giovanni di anni 47, affittavolo del tenimento Torrone della Colombara in territorio di Livorno Vercellese, di proprietà del cav. Giovanni Magnani. Il Fortina si era recato a Torino per un duplice scopo: per collocare all'Istituto Rossi un suo figliuolo sedicenne e per versare alle mani del cav. Magnani la somma di L. 20,000.

La moralità del Fortina, l'ottima opinione in che era tenuto nel suo paese, le prospere sue condizioni finanziarie, il suo carattere tranquillo, serio, riflessivo escludono qualsiasi anche lontana supposizione di suicidio, o di una fuga all'estero. Eliminate queste congetture, che potrebbero servire quale probabile spiegazione di tale scomparsa non resterebbe altro modo di spiegarla fuorchè attribuendola ad un fatto criminoso! E pur troppo sembra che il misero Fortina sia stato vittima di qualche ribalderia a suo danno macchinata durante il di lui soggiorno a Torino, poichè si è constatato che il giorno prima della sua partenza si presentava a cercare di lui all'Albergo di Prussia un individuo a tutti sconosciuto, che poi si trattenne lungamente in camera col Fortina. Sarebbe questo l'unico e debole indizio fin qui ottenuto.

Notizie Estere

FRANCIA — Si ha da Parigi 24: L'*Intransigeant* pubblica due proteste contro il risultato di Belleville.

Ieri ad Aubervillers s'incendiò il deposito di petrolio.

Si riescì a salvare gli edifizii vicini ed il petrolio consistente in 350,000 litri.

A Gracia presso Ancora in Algeria avvenne un grande incendio che si estese a 100 chilometri di circuito.

Si ritiene opera di malfattori.

— Il governo francese tratta col Marocco onde impedire agli insorti di ritirarsi colà nella imminente campagna.

Il Marocco vuol limitarsi alla esecuzione del trattato esistente.

SAVOIA — Una tromba d'acqua distrusse una parte della strada che da Chamounix volge a Martigny.

Un olandese, notaio a Viesen, accompagnato da due signore partì la mattina da Chamounix, ma giunto al ponte di Valloscine non potè continuare perchè una frana aveva reso la strada impraticabile. Rivolse i cavalli sulla via di Chamounix. Appena la vettura era disposta per partire che un'altra frana travolse cavalli, vettura e passeggieri nel torrente dell'Eau-noire, lasciando solo il cocchiere che s'era aggrappato alla riva. Sinora non si è trovato che il cadavere d'una signora.

SVIZZERA — Un tentativo di posta coi piccioni fu fatto con successo la scorsa settima dal Righi a Basilea. Domenica decorsa 35 piccioni, con delle lettere sotto le ali, furono rilasciati a Righi Kulen alle 5 del mattino e arrivarono a Basilea alle 6 e 40 minuti. Nemmeno uno rimase indietro. L'ultimo giunse alle 6,44 minuti.

Cronaca e fatti diversi

Ispezioni filosseriche. — Il Ministero si è rivolto ai Prefetti con una Circolare risguardante le esplorazioni per scoprire i centri d'infezione e le cautele per impedire la propagazione del terribile parassita.

Ci riserbiamo di pubblicare integralmente tale Circolare ritenendo necessaria la maggior pubblicità in vista dei progressi che disgraziatamente sta facendo anche presso noi questo nemico capitale di una delle più importanti e necessarie produzioni.

Pulizia stradale. — E batti e batti, *gutta cavat lapidem* e qualche cosa pure si ottiene dal gran gridare della stampa.

Questo è un manifesto che il Sindaco pubblica, risguardante le nuove disposizioni per la pulizia stradale.

Ai cittadini raccomandiamo di leg-

---

duzioni. Tende sempre più a non curarsi gran fatto del personaggio principale che era il perno intorno al quale si aggirava la cerchia dei personaggi secondari oprando a modo di lui, o contrastandolo, o assistendolo semplicemente. Non svolge più un personaggio in una determinata epoca storica, ma una determinata epoca storica nella quale i personaggi vivono ed operano.

Nei *Napoletani del* 1799 si svolgono le ultime vicende della Repubblica Partenopea: e si assiste al suo crollo, al ristabilimento del governo Borbonico coll'aiuto delle forze Inglesi. Vi sono Domenico Cirillo, Mario Pagano, il Colonnello Romei, Fra Diavolo, Nelson, Ruffo, Ferdinando. Si apre colla resa della fortezza dove siedeva il Direttorio. La gelosia di Lady Hamilton contro Carmela, l'amante del Colonnello Romei, ci riducono fino all'ultimo atto nel quale vengono giustiziati i ribelli.

Nei *Borgia* si svolgono gli avvenimenti succeduti in Roma nel 1497; quali si possano ridurre allo scioglimento del matrimonio di Lucrezia Borgia con Giovanni Sforza, Signore di Pesaro, e alle nuove nozze di Lei con Alfonso II per opera del padre ed istigazione di Cesare; all'assassinio del Duca di Gandia per opera dell'iniquo fratello. Vi è poi un epilogo azione 1503 epoca della morte di Alessandro VI.

In fondo il concetto che aveva Manzoni accingendosi all'Adelchi, e al Carmagnola non era molto dissimile, ma i momenti storici da lui considerati come quello del Dominio Longobardo, in Italia, e dei condottieri o Capitani di ventura non erano dotati di quelle attrattive per le quali un'opera drammatica può contare di un incontrastato favore popolare, e di una esistenza duratura sulle scene.

Anche la *Cecilia* ha l'impronta caratteristica dei poemi drammatici, ma è forse l'unico della sua maniera che possa parere vero ed intimo dramma, poichè di questo ha i caratteri, la struttura particolare, l'andamento, il contrasto, la concitazione, tranne una leggiera defezione di quell'interesse teatrale, inconveniente che in lavoro accessibile alla parte immaginativa si sarebbe potuto evitare.

I personaggi del dramma sono artisti raccolti in Venezia sul principio del 1500, Giorgione, Tiziano, Durero, Morto da Feltre ecc.

Giorgione è l'amante di Cecilia, la quale alla sua volta è la protetta della Grimani patrizia e innamorata di Giorgione. Morto da Feltre istrumento di vendetta della Grimani, antico seduttore di Cecilia, fa che questa abbandoni Giorgione, minacciandola di rubarle la figlia, il frutto della seduzione.

L'ultimo atto, la morte di Giorgione, si chiude colle parole di Tiziano

« piangendo
« l'arte de fiori tuoi sparge un sepolcro. »

Pietro Cossa ha fatto un grande tentativo che in molta parte si può dire riuscito.

L'evoluzione che assume a poco a poco la sua maniera lo porterà ad accrescere indubbiamente di lavori eruditi e di opere eccellenti la nostra letteratura drammatica.

Non so di quanto potrà avvantaggiarsene la scenica rappresentazione. Questo solo, so che il successo del *Nerone*, e della *Messalina* è stato ben più clamoroso di quello destato dagli ultimi lavori.

EMILIO.

-gerlo e di attenersi strettamente alle prescrizioni che contiene; allo zelo del dott. D'Angeli e dei suoi dipendenti ci affidiamo perchè lo si faccia ad ogni costo rispettare.

È inutile perdersi in platonismi e lo sperare su vanti bugiardi di civiltà e di rispetto alle leggi, che molti ignorano o fingono di ignorare. A fianco della gran maggioranza dei cittadini colti e civili, vi sono pur coloro che per abitudine o per ignavia si beffano delle leggi e vanno in brodo di giuggiole quando possono recarle offesa. Per costoro raccomandiamo rigorosa sorveglianza e multe senza misericordia. Bisogna che fino dai primi momenti s'avvedano che si dice per davvero, che si vogliono rispettate le disposizioni di cui si parla ed in allora esse potranno aver efficacia per l'avvenire. Altrimenti, l'indulgenza o la non curanza dei primi giorni farebbero sì che anche questi ottimi provvedimenti resterebbero lettera morta.

Occorre adunque che tutta l'operosità nelle guardie si rivolga per ora a tale servizio a costo di trasandarne, per poco, qualcun altro di assai minore importanza.

Ecco il manifesto:

Perchè il servizio di pulizia delle strade di Città proceda più regolare e sia più agevolmente eseguito, e per provvedere nel miglior modo possibile al mantenimento della pubblica igiene; il Sindaco sottoscritto, in virtù dei poteri demandatigli dall'Art. 104 della Legge Comunale e Provinciale 20 Marzo 1865, ordina quanto segue:

1.° A partire dal 15 Settembre p. v. fino a nuovo avviso, i carri della pulizia urbana percorreranno i quartieri della Città due volte al giorno, la prima alle ore 8 ant. circa, e la seconda circa le ore 3 pomeridiane.

2.° Gli agenti che seguono i carri segnaleranno il loro passaggio mediante il suono di una cornetta.

3.° Dato il segnale, ogni famiglia curerà che siano trasportate e versate nei carri, facendo uso di recipienti adatti, le immondezze e tutte le materie di rifiuto accumulate nelle case e nelle botteghe, restando severamente proibito, dal giorno predetto in avanti, di farne il deposito od il getto sulla pubblica via in qualsiasi ora del giorno e della notte.

4.° I contravventori saranno passibili delle pene di polizia sancite dal vigente Codice Penale.

5.° Le Guardie Municipali sorveglieranno perchè siano rigorosamente osservate le prescrizioni contenute nella presente ordinanza.

Per le Biblioteche. — Il ministro Baccelli ha nominata una Commissione incaricata di esaminare lo stato delle Biblioteche e dei Musei che sono nelle città di Provincia e in molti comuni del Regno, indicandone quindi i provvedimenti all'uopo. Si annuncia inoltre che il ministro Baccelli voglia fare un giro per ispezionare le principali Università e gli Istituti scolastici superiori e inferiori.

Cocomeri e poponi. — Il Sindaco notifica:

Sopra proposta della Commissione Municipale di Sanità, restano diffidati i venditori di Melloni e Cocomeri che al 31 del corrente mese sarà proibita la vendita dei medesimi tanto nell'interno della città, quanto nel territorio esterno.

Puntualità ferroviaria. — I ritardi negli arrivi e partenze dei treni ormai nessuno più ci bada, tanto essi sono passati in inalterabile consuetudine. Possiamo però menzionarne uno che sorpassa ogni tollerabile limite e che non dipese da nessuna disgrazia o forza maggiore. Ieri a sera il treno omnibus di Venezia che dovrebbe arrivare alle 9 e mezza giunse alla nostra stazione pochi momenti prima delle 11!

Scusate se è poco.

Lavori al teatro. — Si faranno? e si faranno in tempo utile? Questa è la domanda che da molte parti a noi si rivolge.

I nostri lettori sanno che noi ne abbiamo già da gran tempo parlato ed oggi non possiamo che riprodurre integralmente la deliberazione che in proposito la Giunta ha adottato, non senza aggiungere le più calde raccomandazioni perchè all'apertura della sessione d'autunno se ne possa subito trattare.

Ci crediamo poi in grado di affermare che la Giunta proporrà al Consiglio lo stanziamento della somma occorribile per l'effettuazione immediata dei più importanti lavori, non che altra somma per lo spettacolo del prossimo Carnevale.

Il tenore della deliberazione è il seguente:

« Visto che nell'ultima riunione Consigliare non venne esaurita la discussione degli oggetti all'ordine del giorno;

« Considerato che fra questi non avvene che uno sul quale sarebbe opportuno che il Consiglio deliberasse con sollecitudine, e cioè « Provvedimenti per la sicurezza del Teatro Comunale »;

« Ritenuto d'altronde che la dilazione al mese prossimo non possa nuocere, poichè è a credersi che i lavori da farsi potranno in ogni caso condursi a compimento entro breve termine; e rilevata anzi la mancanza d'una perizia dettagliata dei lavori proposti dall'apposita Commissione;

« Ha mandato intanto all'Ufficio Tecnico ad allestire la perizia dei lavori da farsi al Teatro per scongiurare i pericoli d'incendio. »

Aria mefitica. — Parliamo di quella che giunge a noi impregnata da odorosi effluvj per l'abbruciamento delle stoppie e torbe nelle valli Codigoresi.

Dicemmo già che la Commissione Municipale di sanità ha emesso il parere che si debba procedere all'analisi di quest'aria. Di pari parere fu la Commissione provinciale.

Ma.. ma ancora non se n'è fatto nulla. Venne pregato l'egregio prof. Grillenzoni perchè scrivesse in proposito al prof. Casali, ma ancora non si è avuto esito da tali pratiche; venne nel seno della Deputazione parlato della spesa ma gli animi si sono molto intiepiditi al pensiero che tale analisi possa costare un migliaio di lire.

Ci troviamo così davanti a due incognite: non sappiamo se questa irrespirabile aria possa contenere dei gas nocevoli all'igiene e alla salute; non si comprende come in un affare di tanta importanza la Rappresentanza di una cospicua provincia possa procedere con tali lentezze e lesinare le centinaia di lire.

Non dubitate — Se ne parlerà dell'analisi fra un paio di mesi, quando le valli non abbrucieranno più.

Ferimento e suicidio. — Abbiamo notizia che jeri a Codigoro una guardia doganale, per causa non ancora conosciuta, ferì gravemente una donna, poscia rivolta l'arme contro se stesso si suicidò. L'autorità informa sui particolari del fatto di cui riparleremo.

Cronaca del bene. — Oltre alle largizioni già registrate, la signora Drusilla Bonoris-Casazza in occasione del primo anniversario dalla morte del figlio Giuseppino, ha fatto le seguenti: All'Arcispedale di Sant'Anna L. 50 — All'Asilo del Borgo San Luca L. 50 — All'Asilo Israelitico L. 50.

Le Rappresentanze di questi pii Istituti segnalano col nostro mezzo tale atto della generosa donatrice e ad essa esprimono per i loro amministrati le più vive grazie.

In questura. — Arresto di un pregiudicato per contravvenzione all'ammonizione ed appropriazione indebita.

Altro arresto in persona di una tale che esercitava clandestinamente quel famigerato mestiere che immaginate.

Teatro Tosi-Borghi — Ieri sera al *Tosi-Borghi* correvano i palpiti ed esultava l'entusiasmo delle prime rappresentazioni. Eppure il dramma non era una novità! Il pubblico lo aveva nella mente come il più divulgato proverbio; chi è che non vanta una famigliare conoscenza della *Signora dalle Camelie?*

Il lavoro giovanile di Dumas figlio è sempre fresco e florido. Commuove sempre, intenerisce tutti. L'età crescente non l'offende; esso impone silenzio alla critica, anche se questa ha un fantino di ragione e tenta di levar il capo, come una donna adorata e bella arriva a trionfare sopra le insidie degli invidi, gli assalti dei nemici, le ribellioni dei sudditi.

In mezzo alle commedie vecchie che non possono nascondere l'acre rancidume; in mezzo alle commedie nuove che vi mettono in fuga con l'insopportabile vacuità, balza fuori di quando in quando la *Signora dalle Camelie*, ed ecco seguirla trascinato ed ansante il pubblico. Benedetti gli artisti che ci sanno procurare qualche volta questa gioia dello spirito: e grazie alla signora *Pia Marchi* e ad *Andrea Maggi*, che ieri sera ci hanno ristorato dagli endecasillabi di ferro fuso, dagli intrecci di.... stuoia, da quella miscela comica *che non è nero ancora e il bianco muore!*

Quando è annunziata la *Signora dalle Camelie*, e la novella è raccomandata dal favore di cui godono i suoi interpreti, non si discute, non si esita; si va al teatro; e là, dinanzi a quelle scene riboccanti di affetto e cruente di umane miserie, avviene inevitabilmente che lo spettatore più cinico sente nei profondi ripostigli della sua petrosa anima divampare un fuoco insolito, e deve confessare a sè stesso che è meno freddamente olimpico di quello che crede e millanta superbioso di essere.

Perchè? Domandatelo, non a noi sesso così detto forte, combattente fra le tiranniche necessità del calcolo e gl'impulsi generosi del cuore, fra il dovere e il sentimento, fra l'orario e l'ideale. Domandatelo alle donne: sieno desse ricche o indigenti, patrizie o plebee, dissolute o caste, felici o disgraziate, affollate di idolatri, o neglette e tradite nel primo amore. Vi risponderanno colle irrefrenabili lacrime. Chiedete il perchè a codesto immenso e vario popolo, e vi dirà con l'imparziale e consapevole genio, con una emozione intimamente umana, che la pietà è una sublime virtù e che può ispirare la tragedia della donna traviata. Vi dirà la madre, la sorella, la sposa, che l'onestà è sacra, che la purezza dei costumi è la maggiore forza e gloria sociale, ma che non la sola innocenza può arrogarsi tutti i diritti; che la legge del perdono ripara e innalza; che i dolori sono il lavacro delle colpe; che l'amore è il simbolo eterno della redenzione. Vi dirà infine la voce della coscienza che in fondo alla natura umana e alle cose di quaggiù c'è un abisso di malinconia e d'amarezza, di compassione e di fede, cui Dumas figlio ha rapito la sua patetica istoria, e Verdi le sue armonie.

La signora *Pia Marchi* e *Andrea Maggi* hanno ottenuta una ben meritata ovazione. L'uno specialmente nel quarto atto, l'altra nel quinto, sarebbero stati degni dell'ammirazione di Dumas stesso: Maggi proruppe in accenti d'una efficacia e verità indescrivibile; la signora *Pia Marchi* si atteggiò ad una straziante naturalezza. E senza dubbio la leggiadra ed inclita attrice ebbe ragione di compiacersi degli omaggi di quella gentildonna che Ferrara ha acquistato. Il plauso e i fiori della signora contessa Maria Waldman Massari furono una bella festa, anche per noi umili abitatori della platea cui riempie l'animo di caro diletto l'impero grazioso della illustre artista fatta nostra concittadina e dispensatrice invocata di sagace ed onesto sorriso nelle memori letizie del bello.

— Il cronista completa — in quanto ad esattezza, intendiamoci — questa splendida e calda rassegna dell'amico Ruffoni, aggiungendo che altri bellissimi fiori sotto svariate forme vennero presentati all'esimia artista. Fra gli altri fu oggetto di unanime ammirazione un superbo *bouquet* di enorme grandezza e di finissimi fiori egregiamente disposti, formato da quattro grandi mazzi fra loro disgiunti. Andava ad esso unito un ricchissimo nastro.

Fu dono codesto del Cav. Camerini e fattura nuova e bellissima dei bravi fratelli Bolognesi che ormai tengono tra i primi della geniale loro arte, un onorevolissimo posto.

— Questa sera *La signora dalle Camelie* e il trionfo dei conjugi Maggi si replicano.

Chi ha tempo non aspetti tempo. Diciamo con chi vuol provvedersi di sedie chiuse.

La Bartolucci a Buda Pest — Riceviamo notizia che questa leggiadra artista ha inaugurato il corso della stagione a quel Teatro Reale la sera del 20 col *Profeta*. Il successo fu proprio d'entusiasmo; alla scena della chiesa ebbe 5 chiamate e spessissimo applausi e grida di brava in molte frasi. Le venne presentato un gran *bouquet* di fiori artificiali, con unitovi un ricco nastro coll'iscrizione: « Alla grande *Fides* V. Bartolucci. »

Superflui i mirrallegro colla brava artista « ai trionfi avvezza. »

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

(Vedi avviso quarta pagina)

Le inserzioni dalla Francia si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l' Agence Principale de pubblicité E. E. OBLIEGHT, Paris, Rue Saint-Marc, 21 e dall' Inghilterra, presso i Sigg. G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

25 Agosto

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 20°, 0 C
Alt. med. mm. 757,55	» mass.ª 32, 0 »
Al liv. del mare 759,50	» media 25, 3 »
Umidità media: 49°, 8	Ven. dom. Vario

Stato prevalente dell' atmosfera: sereno

26 Agosto — Temp. minima 18° 7 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

26 Agosto ore 12 min. 4 sec. 56

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 25. — *Vienna* 24. — La *Politische Correspondenz* parlando della visita di re di Umberto coll'imperatore dice non esserci state trattative nè ufficiose nè confidenziali. La visita del re considerasi come eventualità probabile non come cosa decisa.

Madrid 25. — La grande maggioranza dei 22 deputati di Cuba e dei 15 di Portoricco è favorevole al ministero.

Londra 25. — Ieri la folla assalì la polizia a Rathkeale, contea di Limerik. La polizia caricò gli aggressori eseguendo parecchi arresti.

Il *Dayli News* dice che la Russia chiederebbe agli Stati Uniti l'estradizione di Hartmann. Dicesi che Ayubkan spedì un messaggio a Cabul per intavolare negoziati.

Turca 24. — Ieri ultimossi l'occupazione della parte occidentale della seconda sezione. I turchi incendiarono le proprie case nel villaggio di Coitza.

La Commissione troverassi il 28 a Corditza.

Washington 24. — Nessun cambiamento nello stato di Garfield.

I medici aprirono la parotide con risultato soddisfacente.

Napoli 25. — Il Comitato della stampa aprirà una sottoscrizione a favore delle famiglie dei soldati della milizia mobile.

Stasera gli ufficiali dello stato maggiore della marina danno un pranzo in onore di Massari.

Parigi 25. — Gambetta scrisse ai suoi elettori di optare per la prima circoscrizione di Belleville, ove ottenne una maggioranza assoluta, e di rinunciare alla seconda circoscrizione, ove ottenne una maggioranza relativa.

Roma 25. — In una conferenza fra Baccarini, Massa e Benazzo si parlò circa ad una più pronta esecuzione della legge relativa alla fornitura del materiale mobile per l'ampliamento delle stazioni e per altri lavori straordinari esigibili in un quinquennio per le ferrovie dell'Alta Italia e Calabro-Sicule.

La fornitura del materiale mobile è quasi tutta assicurata all'industria nazionale. Inoltre furono presi accordi per affrettare gli studi necessari per la presentazione di progetti di legge sull'esercizio ferroviario in seguito alla pubblicazione della relazione sull'inchiesta ferroviaria.

